



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

Cod. Procedura: 1307

Classifica: ME67 RIF06

Proponente: Commissario Straordinario Unico per la depurazione per il coordinamento e la realizzazione degli interventi di collettamento, fognatura e depurazione delle acque reflue urbane. (Sentenze di condanna della Corte di Giustizia dell'Unione Europea C-565/10 e C-85/13). D.P.C.M. 26 aprile 2017

Procedimento: Procedura di Verifica di Ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. alle prescrizioni del provvedimento di esclusione dalla procedura di Valutazione impatto ambientale (VIA), reso con D.R.S. n. 1311/2020 del 11/12/2020.

OGGETTO: “Potenziamento e adeguamento dell’impianto di depurazione di Patti”.

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute nel portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 90/2021 del 14/04/2021

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.;

VISTO il DPR 13 06.2017 n. 120: Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell’art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;



VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'Agenzia delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTO il Decreto del Dirigente del Responsabile del Servizio 1 del D.R.A. n. 1311 del 11/12/2020 con il quale è stata disposto, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., di non assoggettare il progetto in oggetto alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, dettando le seguenti condizioni ambientali:

- 1) Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Preliminare Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni;*
- 2) Dovrà essere prevista un'adeguata sistemazione a verde di tutta l'area perimetrale d'impianto, ricorrendo all'impiego di piante ad alto fusto e fogliame persistente, onde operare la schermatura dello stesso;*



Nelle previste opere a verde le piante da utilizzare dovranno provenire da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana avendo così certezza del germoplasma autoctono;

Si dovrà preventivamente predisporre un piano di manutenzione per le cure colturali da apportare alle piante nelle immediate fasi successive all'impianto (irrigazioni, etc.);

3) *Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, per tutte le aree interessate dall'intervento. (area dell'impianto, area del lungomare La Playa ed area Case Nuove);*

4) *Dovrà essere predisposto, e attuato in accordo con ARPA Sicilia considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del processo depurativo, della componente odorigena, della qualità dello scarico e delle acque di balneazione, del rumore e dell'aerosol.*

Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Il monitoraggio dovrà essere previsto almeno per cinque anni dopo la messa in esercizio dell'impianto.

Per tutto il periodo di monitoraggio dovranno essere adottate, in relazione agli esiti dei monitoraggi, e se necessarie, ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA.

Il proponente dovrà concordare con Arpa le modalità e la durata del monitoraggio, le modalità di raccolta e trasmissione dei dati. In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione;

5) *Predisporre ed attuare un Piano di monitoraggio delle caratteristiche della flora e della fauna sottomarina. Il PMA dovrà indicare in particolare, le modalità e frequenze, per la verifica dello stato di conservazione della prateria di Posidonia, e dovrà durare di almeno due anni dall'entrata in servizio dell'impianto. Ogni anno dovrà essere presentato un report di monitoraggio;*

6) *Le opere previste per la disostruzione dei tronchetti non funzionanti, e per la ricollocazione delle zavorre che risultano spostate dalla loro posizione originale dovranno essere realizzate, nel rispetto dell'Art.109 D.lgs.152/06 e s.m.i.;*

7) *Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista dopo il ripristino della stessa; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento;*



VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 13312 del 03/03/2021, con la quale il proponente ha trasmesso istanza di verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto, comunicando di avere caricato sul portale regionale gli elaborati del Progetto Esecutivo trasmessi;

VISTA la nota prot. A.R.T.A. n. 14617 del 09/03/2021, con la quale il Servizio 1 del D.R.A. ha trasmesso a questa CTS la richiesta di verifica di ottemperanza ex art. 28 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il progetto in oggetto alle condizioni ambientali di cui al citato D.R.S. n. 1311 del 11/12/2020, comunicando di avere caricato sul portale gestionale la relativa documentazione;

LETTI i seguenti elaborati del progetto esecutivo caricati sul portale regionale:

- Relazione Tecnica generale;
- Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Planimetria di progetto dell'impianto di depurazione;
- Percorsi idraulici;
- Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali;

CONSIDERATO che dall'esame della documentazione caricata sul portale regionale è possibile rilevare quanto segue:

Condizione ambientale n. 1: *Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle prescrizioni impartite da tutti gli Enti intervenuti nel Procedimento. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Preliminare Ambientale e nella documentazione di Progetto esaminata non in contrasto con le seguenti prescrizioni;*

CONSIDERATO che nella "Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali" prodotta, il proponente in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 1 sopra riportata afferma quanto segue:

"Nel corso della conferenza di servizi decisoria in forma semplificata il progetto esecutivo ha subito degli aggiornamenti per recepire le prescrizioni degli enti intervenuti alla conferenza in modalità asincrona, da che copia della progettazione esecutiva verrà trasmessa a tutti gli enti coinvolti. Nello specifico si elencano i pareri acquisiti: Riscontro Fastweb prot. E-CU0526 del 10.02.2020; Riscontro UTA Messina prot. E-CU0733 del 24.02.2020; Riscontro Comune di Patti – III Settore prot. E-CU0777 del 25.02.2020; Riscontro Comune di Patti – III Settore prot. E-CU0826 del 27.02.2020; Riscontro Città Metropolitana Messina prot. E-CU0841 del 27.02.2020; Riscontro Italgas prot. E-CU1031 del 10.03.2020; Riscontro Capitaneria di Porto di Milazzo prot. E-CU1386 del 07.04.2020; Riscontro E-Distribuzione prot. E-CU1488 del 14.04.2020; Riscontro RFI prot. E-CU1489 del 14.04.2020; Riscontro ATI Messina prot. E-CU1664 del 24.04.2020; Riscontro Telecom prot. E-CU1694 del 27.04.2020; Riscontro Genio Civile di Messina prot. E-CU1733 del 29.04.2020; Riscontro Soprintendenza di Messina prot. E-CU1756 del 30.04.2020; Riscontro Asp Patti prot. E-CU1912 del 12.05.2020; Riscontro ARPA Messina prot. E-CU1981 del



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

18.05.2020; Riscontro DRAR prot. E-CU2018 del 20.05.2020; Riscontro Autorità Bacino Sicilia prot. E-CU 2700 del 09.07.2020”;

CONSIDERATO che in merito alla prescrizione n.1 il proponente ha trasmesso una Relazione Tecnica Generale e l’elenco dei pareri degli enti intervenuti in CdS;

VALUTATO che il proponente ha trasmesso gli elaborati del progetto esecutivo relativi alle condizioni ambientali di cui al D.R.S. n. 1311 del 11/12/2020;

VALUTATO che dalla documentazione trasmessa non si evince se il progetto esecutivo è stato elaborato in conformità alle prescrizioni relative alla progettazione esecutiva dei pareri rilasciati dagli altri enti competenti;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 1 risulta parzialmente ottemperata;

Condizione ambientale n. 2: *Dovrà essere prevista un’adeguata sistemazione a verde di tutta l’area perimetrale d’impianto, ricorrendo all’impiego di piante ad alto fusto e fogliame persistente, onde operare la schermatura dello stesso;*

Nelle previste opere a verde le piante da utilizzare dovranno provenire da vivai in possesso di licenza ai sensi dell’art 4 del D.lg. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana avendo così certezza del germoplasma autoctono;

Si dovrà preventivamente predisporre un piano di manutenzione per le cure colturali da apportare alle piante nelle immediate fasi successive all’impianto (irrigazioni, etc..);

CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente in merito all’ottemperanza alla prescrizione n. 2 afferma che:

“Nell’elaborato DEP 5.3.1 – Planimetria di progetto dell’impianto di depurazione riporta la sistemazione a verde dell’area perimetrale dell’impianto di depurazione. La parte esistente è caratterizzato da una siepe di oleandri e pitosfori, mentre la parte in ampliamento è caratterizzata da una siepe di oleandri e tamerici. Nell’elaborato è specificata la quantità di ogni specie prevista e la disposizione.

Il paragrafo 5.4.3 della Relazione tecnica generale (elaborato GEN 1.1.1) descrive le attività di controllo da eseguire per la manutenzione delle piante nelle immediate fasi successive all’impianto. La manutenzione della vegetazione può considerarsi ordinaria trascorsi i primi due anni dall’impianto delle specie”;

CONSIDERATO che dall’analisi dell’elaborato del progetto esecutivo “Planimetria di progetto dell’impianto di depurazione” si evince che lungo il perimetro dell’impianto di depurazione sarà realizzata una barriera arborea data da tamerici ed oleandri;



CONSIDERATO che nella Relazione Generale del progetto esecutivo, al paragrafo 5.4.3 “Manutenzione della vegetazione” il proponente ha descritto il piano di manutenzione delle essenze arboree costituenti la prevista barriera, secondo il seguente programma semestrale di attività:

- riconoscimento delle nuove specie piantate;
- calcolo degli esemplari vivi e morti di ogni singola specie piantata;
- sorveglianza ed estirpazione delle specie esotiche infestanti;
- controllo della efficienza degli interventi di mitigazione;
- irrigazioni;
- ripristino conche e rincalzo (laddove presenti);
- concimazioni (da effettuare assecondando la fisiologia della pianta sottoposta a trapianto);
- potature di formazione (se necessarie);
- spollonature;
- eliminazione e sostituzione delle piante morte;
- difesa dalla vegetazione infestante, mediante reintegri della copertura pacciamante;
- ripristino della verticalità delle piante, a seguito di cedimenti del suolo o in conseguenza di atti vandalici;
- controllo legature e tutoraggi;
- controllo dei parassiti e delle fitopatie in genere.

Successivamente ai primi due anni, la manutenzione può considerarsi ordinaria. La manutenzione del materiale vegetale per i primi due cicli vegetativi segue le norme predisposte nel Capitolato d'appalto, e specifiche relative a Garanzia di attecchimento e manutenzione delle opere a verde per il periodo di garanzia. Concluso il periodo di garanzia, trattandosi di materiale vivo, sarà necessario predisporre un adeguato programma annuale di manutenzione che, oltre alle istruzioni di cui sotto, dovrà rispondere alle peculiari condizioni in cui si troverà il materiale vegetale.

CONSIDERATO che il proponente non ha indicato la provenienza delle piante che saranno utilizzate per la realizzazione della barriera arborea in parola;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 2 risulta parzialmente ottemperata;

Condizione ambientale n. 3: *Prima dell'inizio lavori dovrà essere redatto apposito piano di utilizzo terre e rocce da scavo ai sensi del DPR 120/2017, per tutte le aree interessate dall'intervento. (area dell'impianto, area del lungomare La Playa ed area Case Nuove);*

CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 2 afferma che:

“Il paragrafo 6.4 della Relazione tecnica generale (elaborato GEN 1.1.1) descrive le attività e le modalità per la stesura, da parte del soggetto che realizzerà i lavori, sia del piano di utilizzo (PUT) che della dichiarazione di utilizzo (DU) per le terre e rocce da scavo. Il suddetto piano di utilizzo darà predisposto necessariamente prima dell'inizio dei lavori facendo riferimento alla normativa



vigente in materia di utilizzo e gestione delle terre e rocce da scavo (Delibera 54/2019 Consiglio Federale SNPA; DPR n. 120 del 13/06/2017)”;

CONSIDERATO che nella Relazione Generale del progetto esecutivo, al paragrafo 6.4 “Analisi sulle terre e rocce da scavo” il proponente afferma che “...omissis....*Nello specifico, per il progetto in oggetto, il materiale ricavato dagli scavi sarà in parte riutilizzato per il reinterro degli scavi dei nuovi manufatti e delle nuove condotte mentre la restante parte dei materiali sarà portata a discarica*”;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 3 non è di competenza di questa CTS in quanto l’Ente vigilante è ARPA Sicilia, come da sopracitato D.R.S. n. 1311 del 11/12/2020;

Condizione ambientale n. 4: *Dovrà essere predisposto, e attuato in accordo con ARPA Sicilia considerate le valutazioni e condizioni del presente parere, il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) del processo depurativo, della componente odorigena, della qualità dello scarico e delle acque di balneazione, del rumore e dell’aerosol.*

Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire ad ARPA, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.

Il monitoraggio dovrà essere previsto almeno per cinque anni dopo la messa in esercizio dell’impianto.

Per tutto il periodo di monitoraggio dovranno essere adottate, in relazione agli esiti dei monitoraggi, e se necessarie, ulteriori misure di mitigazione. Il Proponente dovrà inviare annualmente una relazione tecnica sugli esiti di monitoraggio e le eventuali ulteriori misure di mitigazione adottate.

Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle determinazioni stabilite da ARPA.

Il proponente dovrà concordare con Arpa le modalità e la durata del monitoraggio, le modalità di raccolta e trasmissione dei dati. In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione;

CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente in merito all’ottemperanza alla prescrizione n. 4 afferma che:

“È stato predisposto e inserito in progetto (elab. GEN 1.2.2) il Piano di monitoraggio ambientale del processo depurativo, della componente odorigena, della qualità dello scarico e delle acque di balneazione, del rumore e dell’aerosol prodotto.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale persegue i seguenti obiettivi generali:

- *verificare la conformità alle previsioni di impatto ambientale individuate nello studio ambientale;*



- *garantire, durante la fase di esercizio, il pieno controllo della situazione ambientale e rilevare prontamente eventuali situazioni non previste e/o di criticità;*
- *verificare l'efficacia delle misure di mitigazione insite già nelle caratteristiche costruttive dell'impianto;*
- *fornire gli elementi di verifica necessari per la corretta esecuzione delle procedure di monitoraggio;*
- *illustrare i contenuti, i criteri, le metodologie che saranno impiegate successivamente per attuare il piano di monitoraggio ambientale (PMA), definito come l'insieme dei controlli da effettuare attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo di determinati parametri biologici, chimici e fisici che caratterizzano le componenti ambientali impattate dalla realizzazione e/o dall'esercizio delle opere.*

Nel particolare, il PMA ha come obiettivo la verifica dell'assenza di una condizione di rischio sanitario per i bersagli umani presenti negli immobili ricadenti nelle aree prossime all'impianto".

CONSIDERATO che dall'esame del Piano di Monitoraggio Ambientale trasmesso si evince per ciascuna delle componenti ambientali quanto segue:

Rumore - il PMA proposto prevede campagne fonometriche (misure in continuo 24h) presso i ricettori sensibili entro una fascia di rispetto di 400 m posti in prossimità degli edifici o di agglomerati di edifici, ricadenti all'interno dell'area di indagine, in zone accessibili ai mezzi, per un totale di 22 punti, sia *ante operam* sia *post operam*, queste ultime con cadenza mensile per i primi quattro mesi di avvio dell'impianto.

Odore - Il monitoraggio delle emissioni odorigene riguarderà il controllo dell'eventuale presenza di odori molesti al confine dell'impianto, e presso i ricettori. Il prelievo di campioni olfattometrici ambientali sarà effettuato mediante pompa a depressione e possono essere realizzati in più postazioni sul territorio, secondo una modalità di tipo istantaneo (durata limitata a pochi minuti).

Il monitoraggio sarà eseguito in due fasi:

- *ante operam*, allo scopo fondamentale di definire quantitativamente l'attuale situazione dei punti da sottoporre a monitoraggio prima della messa in esercizio del nuovo modulo dell'impianto. Le tipologie di misure che verranno eseguite nella fase *ante operam* sono le medesime che saranno effettuate nella fase *post operam*.
- *post operam*, allo scopo di rilevare la presenza di odori molesti, in concentrazioni tali da poter determinare l'insorgere di reclami da parte della popolazione che risiede negli immobili ricadenti nelle aree prossime all'impianto.

Il monitoraggio avrà luogo in un'area di indagine attorno all'impianto per un raggio di 400 m, al fine di valutare la concentrazione odorimetrica. Un valore di concentrazione di 100/3 non dovrà mai essere superato ad una distanza di 150 m dal confine dell'impianto.

Le misurazioni, effettuate nei punti prossimi agli immobili che ricadono nell'area di indagine, per un totale di 5 punti di misura, saranno effettuate due volte al giorno, in corrispondenza dei periodi



di minimo (04-06) e di punta (10-12) giornalieri di attività dell'impianto, con frequenza mensile, per un totale di 6 mesi. Per ogni punto di misura verranno effettuate due misurazioni. Per quanto riguarda invece le sostanze odorigene da identificare, l'attenzione del presente piano di monitoraggio si focalizzerà sull'idrogeno solforato e sull'ammoniaca.

Al momento del prelievo del campione verranno registrati automaticamente i seguenti dati: direzione del vento, velocità del vento, posizione GPS, ora, data e concentrazione degli odori del campione.

Aerosol - Circa il 40% delle particelle di aerosol prodotte dagli impianti di depurazione ha un diametro inferiore di 10 μm e quindi costituiscono un rischio per la salute umana in quanto respirabili. Le particelle comprese tra 10 e 5 μm vengono trattenute dalle vie respiratorie, mentre quelle inferiori a 5 μm giungono direttamente ai polmoni. I microrganismi di origine fecale rivestono ovviamente il maggior interesse dal punto di vista igienico sanitario in quanto, pur essendo costituiti per la gran parte da batteri saprofiti, la cui esistenza legata alle normali funzioni fisiologiche, vedono anche la presenza di organismi patogeni. Tra le specie batteriche saprofiti predominano l'*Escherichia coli*, il *Clostridium perfringens*, lo *Streptococcus faecalis*, oltre a diverse specie di *Bacillaceae*, *Enterococaceae*, etc.

Il monitoraggio dell'aerosol sarà eseguito sia *ante operam* sia *post operam*, frequenza mensile, per un totale di 6 mesi, in corrispondenza del periodo di punta notturno (20-24) di attività dell'impianto su un totale di 76 punti di prelievo.

Qualità dello scarico ed Acque di balneazione – Per le acque di balneazione il PMA in esame prevede lo svolgimento di determinati controlli, attraverso la rilevazione e misurazione nel tempo, di prefissati parametri microbiologici, chimici e fisici che caratterizzano i ricettori a rischio di potenziale inquinamento.

Per il controllo delle acque saranno effettuate, a monte e a valle dello scarico dell'impianto di depurazione:

- misure in sito;
- misure idrologiche;
- analisi chimico-fisiche-microbiologiche delle acque;
- analisi per la qualità biologica mediante Indice Biotico Esteso (IBE).

Negli stessi punti in cui si effettuano i prelievi dei campioni d'acqua per le indagini di laboratorio saranno eseguite le misure in sito.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 4 non è di competenza di questa CTS in quanto l'Ente vigilante è ARPA Sicilia, come da D.R.S. n. 1311 del 11/12/2020;

Condizione ambientale n. 5: *Predisporre ed attuare un Piano di monitoraggio delle caratteristiche della flora e della fauna sottomarina. Il PMA dovrà indicare in particolare, le modalità e frequenze, per la verifica dello stato di conservazione della prateria di Posidonia, e*



dovrà durare di almeno due anni dall'entrata in servizio dell'impianto. Ogni anno dovrà essere presentato un report di monitoraggio;

CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente, in merito all'ottemperanza alla prescrizione n. 5 afferma che:

“La caratterizzazione delle praterie di Posidonia oceanica sarà effettuata in accordo con la metodologia messa a punto da ISPRA (2012), che tende ad esaminare diversi aspetti (fenologia, lepidocronologia e biomassa) utili alla definizione dell'indice PREI, (Posidonia oceanica Rapid Easy Index), come specificato dalla Direttiva e dal decreto di classificazione dell'8 novembre 2010 n. 260. Nel caso di presenza di Posidonia oceanica, oltre alla predetta cartografia, si procederà con il rilievo in immersione delle caratteristiche della prateria (densità fascicolare, copertura %, prelievo dei fascicoli fogliari), e alla successiva analisi di laboratorio su fenologia, biomassa e lepidocronologia, che porteranno all'elaborazione dei principali indici di qualità della prateria prescritti nelle sopracitate Direttive, e più in particolare dell'indice PREI (Manuale ISPRA, 2012).

Il monitoraggio sarà svolto in due fasi:

- *ante operam, allo scopo fondamentale di definire lo stato fisico e le caratteristiche dell'ambiente idrico prima della messa in esercizio del nuovo modulo dell'impianto. Le tipologie di misure che verranno eseguite nella fase ante operam sono le medesime che saranno effettuate nella fase post operam;*
- *post-operam, allo scopo di rilevare la presenza di inquinanti, in concentrazioni tali da poter determinare l'insorgere di una condizione di rischio per l'ambiente idrico ricettore.*

Si prevede di realizzare 4 punti di monitoraggio. Allo scopo di caratterizzare bionomicamente i popolamenti del macrozoobenthos di fondale mobile, saranno condotti prelievi di n. 12 campioni di sedimento con benna tipo Van Veen (campioni di fondo mobile lungo n. 6 transetti indicati dal progettista - superficie standard di campionamento pari a 0,25 m²) e relative analisi di laboratorio (setacciatura dei campioni su vagli da 1 mm, estrazione e classificazione della macrofauna vivente, analisi quali-quantitativa degli organismi bentonici).

I risultati consisteranno nell'elenco faunistico e nell'elaborazione dei principali indici ecologici (abbondanza, diversità, M-AMBI), secondo le metodologie in uso nelle Direttive Water Framework e Marine Strategy e relativa legislazione nazionale di applicazione (L. 152/06 e ss.mm.ii.). Saranno effettuati inoltre campionamenti su n. 6 stazioni di fondo mobile (macrozoobenthos), in due stagioni (primavera e autunno) e n. 1 stazione di Posidonia oceanica, solo in estate”.

VALUTATO che la condizione ambientale n. 5 risulta parzialmente ottemperata in quanto il PMA non ha indicato, come prescritto, la durata delle attività di monitoraggio della flora e della fauna marina, né la frequenza di presentazione di report sul monitoraggio medesimo;

Condizione ambientale n. 6: *Le opere previste per la disostruzione dei tronchetti non funzionanti, e per la ricollocazione delle zavorre che risultano spostate dalla loro posizione originale dovranno essere realizzate, nel rispetto dell'Art.109 D.lgs.152/06 e s.m.i.;*



CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente, in merito all’ottemperanza alla prescrizione n. 6 afferma che:

“Le lavorazioni previste per la disostruzione dei tronchetti non funzionanti e per la ricollocazione delle zavorre che risultano spostate dalla loro posizione originaria verranno eseguite in conformità all’art. 109 dl D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto non prevedono l’utilizzo né tantomeno il rilascio di alcun materiale nel contesto marino in cui si opererà”.

CONSIDERATO che secondo quanto dichiarato dal proponente le attività di manutenzione della condotta sottomarina non comporteranno movimentazioni di fondali marini;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 6 risulta ottemperata;

Condizione ambientale n. 7: *Nel progetto esecutivo dovrà essere descritto il sistema di convogliamento delle acque di prima pioggia e seconda pioggia e il tipo di pavimentazione prevista dopo il ripristino della stessa; dovrà altresì essere allegata la planimetria descrittiva del suddetto sistema di convogliamento;*

CONSIDERATO che nella “Relazione di ottemperanza alle condizioni ambientali” prodotta, il proponente, in merito all’ottemperanza alla prescrizione n. 6 afferma quanto segue:

“Il sistema di convogliamento delle acque di prima e seconda pioggia è descritto nell’elaborato DEP 5.3.5 - Planimetria di progetto dell’Impianto di depurazione - Percorsi idraulici e prevede l’immissione delle stesse nel processo di depurazione.

Nell’impianto di depurazione sono previste due tipologie diverse di pavimentazione: conglomerato bituminoso per le parti carrabili e moduli autobloccanti per le sole parti pedonali. Per la localizzazione di tali pavimentazioni si faccia riferimento all’elaborato DEP 5.3.1 – Planimetria di progetto dell’impianto di depurazione”;

CONSIDERATO che nella documentazione prodotta il proponente non ha descritto in maniera esaustiva il sistema di convogliamento delle acque di prima e seconda pioggia;

VALUTATO che la condizione ambientale n. 7 non risulta ottemperata;

VALUTATO in conclusione, relativamente alle sopra riportate condizioni ambientali (VIA) di cui al suddetto D.R.S. n. 1311 del 11/12/2020, che:

- risulta ottemperata la condizione ambientale n. 6;
- risultano non ottemperata la condizione ambientale n. 7;
- risultano parzialmente ottemperate le condizioni ambientali nn. 1, 2 e 5;
- non risultano di competenza di questa CTS le condizioni ambientali nn. 3 e 4 in quanto, ai sensi del citato D.R.S., l’Ente Vigilante è ARPA Sicilia;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale



Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

RITIENE

in merito alle condizioni ambientali del Decreto del Dirigente del Responsabile del Servizio 1 del D.R.A. n. 1311 del 11/12/2020, recante provvedimento di non assoggettabilità alla procedura di VIA per il progetto “Potenziamento e adeguamento dell’impianto di depurazione di Patti”:

- **ottemperata** la condizione ambientale n. 6;
- **parzialmente ottemperate** le condizioni ambientali nn. 1, 2 e 5;
- **non ottemperata** la condizione ambientale n. 7;
- **non di competenza di questa CTS** le condizioni ambientali nn. 3 e 4, in quanto, ai sensi del citato D.R.S. n. 1311/2020, l’Ente Vigilante è ARPA Sicilia.